

Con gli allagamenti di luglio

Primi guai per la nuova via Carlo Rolando



Guai in vista su via Carlo Rolando. A luglio un violento acquazzone ha causato l'allagamento dei negozi di quella parte della strada già ristrutturata e, come si suol dire, restituita a nuova vita.

Ma così non è stato, visto che l'acqua piovana è trascinata copiosamente dai tombini, che evidentemente non hanno retto alle forti precipitazioni, invadendo il manto stradale e gli esercizi commerciali di quella parte della via già bonificata.

"È stato un lavoro mal fatto" - mugugnano seccati e preoccupati i commercianti - "perché evidentemente hanno sbagliato le tubazioni di scarico; perché se le acque piovane di questa zona devono scaricare su una tubazione più piccola che c'è su piazza Montano o più avanti, è evidente che questa tubazione non riesce a raccogliere la quantità che arriva e la spinge indietro verso i tombini di scarico. Le tubazioni avrebbero dovuto avere lo stesso diametro di grandezza, qui invece evidentemente hanno innestato una tubazione più grossa in una più piccola."

Questo almeno è il sospetto, non si sa quanto fondato, dei commercianti i quali temono il ripetersi dell'inconveniente con annesso pericolo di allagamento come infatti si è verificato a luglio (per meglio comprendere si può vedere nella foto quello che è

accaduto alla tabaccheria Sciamà). La delusione e la sorpresa sono state evidenti e anche cocenti, perché nessuno si aspettava un simile mezzo-disastro e anzi tutti erano contenti della nuova veste di via Carlo Rolando che, con il rinnovamento e la modernizzazione anche della rete fognaria, avrebbe dovuto segnare la fine definitiva di ogni passato problema.

"Dovremo senz'altro fare qualcosa, ci riuniremo e decideremo le iniziative da assumere nei confronti delle autorità competenti" - dichiarano minacciosi i commercianti vittime dell'allagamento estivo. "Ci muoveremo con il nostro Presidente il quale dovrà rappresentare il nostro disagio e la nostra preoccupazione."

Se il buon giorno si vede dal mattino certamente c'è stato un piccolo flop ed è certo che la situazione dovrà essere rivista onde non pregiudicare e compromettere quanto di buono sino ad ora è stato fatto e le aspettative fondate di quanti vedono nella rinnovata via Rolando il segnale di un nuovo volto non soltanto del "quartiere" ma della delegazione stessa.

Robino dunque, quale Presidente del CIV, dovrà farsi carico di questa spiacevole sorpresa con il tempismo necessario e l'energia dovuta, ma è certo che, se le cose stanno così, lo attendono tempi non semplici e non facili.

Michele Caldarera

San Pè d'Aënn-a antiga, che non se deve scordà

I ricordi da un'antica foto presa dalla Lanterna: dalla Coscia a Belvedere

Forti emozioni crea la foto che proponiamo; ricca di dettagli, tanti perduti, di cui non tutti sicuri e quindi possibili di correzioni con la collaborazione dei lettori. Probabilmente è stata presa dal primo piano della Lanterna.

Partiamo con metà foto a sinistra. Il punto focale è, in basso, l'antica Coscia con nel grigio, "Largo Lanterna" (con i segni delle rotaie del tram che si inoltravano nella galleria di san Benigno); ed al fianco, reso nero nella foto, il ripidissimo crinale del colle (sormontato dal forte). A delimitare la piazzetta su citata, in piena luce, un palazzo a sei piani, (recentemente demolito perché ricetto di poveri rumeni, tra i primi immigrati clandestini; sul lato a mare, il palazzo aveva una costruzione più bassa caratterizzata al primo piano da un terrazzino - sfuocato ma visibile - a forma di prua di nave, da cui iniziava via Vittorio Emanuele la quale in centro città diveniva l'attuale via G. Buranello) messo di fronte (al di là dell'inizio di via De Marini; fanno capolino sopra il nero del crinale) a delle case che furono tra i primi stalle-deposito delle



tranvie. A metà, la stupenda e maestosa costruzione della più bella tra le ville locali dei Pallavicini (nella zona di vico Cibeo; detta "la Festa", lasciata andare in malora e poi demolita) con ai piedi una costruzione bassa lineare centrata da un timpano (ancora esistente in via di Francia: all'uscita della sopraelevata, al di sopra delle ferrovie e di dove stanno costruendo una fermata. Ex casello delle FFSS, forse potrebbe esserci nato Antonio Cantore; vicino - c'era

la chiesetta della Madonna del Quartiereto, prima delle tre successive della parrocchia delle Grazie: il proprietario della zona rivenditore di pezzi d'auto, ci ha proibito entrare per cercare le tracce). Sopra villa Pallavicini, due altre ville immerse nel verde (la più a sinistra, potrebbero ricondursi alla ex villa Piccardo ora occupata dal grattacielo dell'ospedale; e quella a destra la villa Airenti che era all'inizio della strada per l'abbazia del Fossato), con di fronte le case lungo la strada e che esistono ancora. Sul crinale secondo me è tagliata fuori a sinistra la chiesa di Belvedere; quindi si vede per prima la villa Poincerverio di corso Belvedere, seguita verso destra da villa Frixione nell'ex piazza Mosto, dal forte Crocetta che spunta nell'avvallamento, e dalla chiesetta di Promontorio. Nella metà di destra, in alto il forte Tenaglia, con sotto il muro del Cimitero degli Angeli ed a destra la chiesetta - presumo degli Angeli. Al centro una delle caserme del forte, (volute e fatte erigere da quel - per noi - famigerato A. La Marmora; tristo perché da lassù domò una rivolta contro i Savoia, il cui re ci aveva definito "canaglie" e "vil razza dannata", dapprima barbaramente cannoneggiando obiettivi civili e poi facendo mettere a sacco la città dai suoi bersaglieri). In basso, sul piazzale, le batterie costiere, a difesa del porto e del ponente; tutto è scomparso perché demolito negli anni 1930 per l'apertura di via Cantore all'altezza dell'autostrada, e con i detriti ricuperati per riempire il mare e fare davanti a noi il porto (intitolato a Vittorio Emanuele III).

E.B.

Nel tunnel di via Ulanovski

Islam a San Pier d'Arena



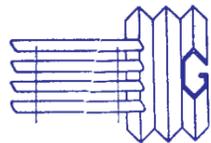
Mi trovo a passeggiare per la via Rolando buttando un occhio distratto ai lavori di pedonalizzazione che stanno proseguendo il loro iter anche in questa calda estate metropolitana (lo provano i miasmi delle fogne aperte in lavorazione) e arrivando in prossimità della chiesa cattolica di San Gaetano nel tunnel di via Ulanovski scopro l'Islam.

Ok e' vero via Rolando è diventato il crocevia della multi-etnia della delegazione (ecuadoriani, cinesi, ecc.) ma ritrovarsi un negozio dove in bella mostra ci sono i versetti del Corano e i vestiti dell'Islam "forse moderato", ma sicuramente non a portata del passeggio quotidiano senza pensieri, è una realtà' nuova per la San Pier d'Arena di oggi. È vero che non bisogna più stupirsi nell'era della globalizzazione non solo industriale ma multirazziale... ma forse questo è troppo!

Troppo non perché non ci debba essere la libertà di esprimere la propria fede religiosa (nei limiti imposti dal codice civile e penale),

ma perché parlando con i negozianti del CIV Rolandone si scopre qualcosa di strano; o meglio questo negozio è stato aperto qualche mese fa e da un po' di tempo non alza più le saracinesche... sembrerebbe una normale attività dimessa (quante in questi mesi nella zona di via Cantore e limitrofe!), ma se è dimessa come mai hanno lasciato il negozio completamente arredato compresi i versetti del Corano e gli abiti "non occidentali" in vetrina? Viene da pensare che una certa forma di pubblicità nascosta voglia continuare a rimanere in questo negozio "non tradizionale"! Per volontà di qualcuno o per inefficienza delle istituzioni che dovrebbero controllare e non controllano? Sicuramente fa più rumore la moschea che vogliono costruire in altre località della città ma trascurare una pubblicità subliminale tale è quella di via Rolando ritengo rasenti la politica dello struzzo.

Occhio indiscreto



GARREDA s.n.c.

di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI
Via Buranello, 102 rosso (canc.)
16149 GENOVA-SAMPIERDARENA
Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15

POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICAARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA
ZANZARIERE
PORTE A SOFFIETTO ALIBRO E DA INTERNI
INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE VERTICALI PLSSE E A RULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO
Zona Trasta
Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084

Corso di Escursionismo

La Scuola di Escursionismo C. Goretti di Sampierdarena, organizza il 16° Corso di Escursionismo che si prefigge di trasmettere ai partecipanti le nozioni ambientali e di sicurezza necessarie alla frequentazione dell'ambiente montano). Iscrizioni dal 27 settembre 2005 presso la Sede CAI di Via B. Agnese 1/canc. tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 22. Per maggiori informazioni telefonare al numero 010466709 oppure allo 0102474108; si possono anche inviare e-mail all'indirizzo: caisampierdarena@inwind.